

Titolo: Odori sgradevoli che fuoriescono da un loculo: chi paga il ripristino?

Domanda:

Nel caso venga richiesta dalla ASL o dal Comune l'estumulazione straordinaria del defunto causa fuoriuscita cattivo odore dal loculo, supponendo che la bara si confermi come "bara chiusa ermeticamente" e quindi si debbano svolgere dei lavori all'interno del loculo (inclinazione etc), a chi spettano tutte le spese (inclusa eventuale necessità di nuova lapide, se rotta durante l'estumulazione)? si può far riferimento a una normativa/legge?

Privato

Risposta:

Se si sentono odori sgradevoli fuori dal loculo, due sono le cause concomitanti:

- 1) La bara è scoppiata o non è più a tenuta ermetica
- 2) La lastra di chiusura non è stata posata in modo da essere stagna.

Per rimediare occorre:

- a) Smontare la lapide
- b) Demolire la lastra di chiusura
- c) Estrarre il cofano e rifodrarlo, ovvero incamiciarlo con un cofano di zinco
- d) Pulire e disinfettare il loculo
- e) Reintrodurre il nuovo cofano
- f) Rifare la sigillatura con lastra
- g) Rimontare la lapide

I costi sono a carico di chi ha causato il danno per quota parte, ovvero relativa alla componente di sua spettanza.

Le fasi c) d) e) derivano esclusivamente dalla cassa confezionata in maniera non corretta e sono a carico dei famigliari (che, nel caso si potranno rivalere sull'impresa di onoranze funebri)

Le fasi a) b) f) g) derivano dalla concomitanza delle cause 1) e 2) e sono da ripartirsi a metà fra i famigliari e l'esecutore della sigillatura, ovvero il Comune o l'appaltatore o il gestore dei servizi cimiteriali.

Non si capisce quali lavori dovrebbero essere fatti all'interno del loculo; in ogni caso riguarderebbero i rapporti fra il Comune, l'esecutore dei loculi ed il collaudatore, ma non inficiano quanto sopra.

Approfondimento:

Prima parte.

La bara chiusa ermeticamente, vuole dire che nè liquidi e nè gas debbono fuoriuscire.



Inoltre, per il contenimento dei gas "putrefattivi" (intendendo nel Ns. caso il contenimento della pressione esercitata dai gas che si originano in seguito al fenomeno putrefattivo del cadavere), all'interno della 1° cassa, in genere è quella di metallo, è impiegata una valvola a filtro che ha la funzione di contenere la pressione all'interno della 1° bara (quella metallica) rilasciando solo una quantità di gas, trattati dal filtro da cui è composta, i quali si diffondono nell'intercapedine esistente tra le due bare: la bara metallica e la bara lignea. La bara lignea non è provvista di "guarnizioni" per la tenuta ermetica (praticamente inutili), quindi disperde il gas nell'ambiente del loculo.

Consideriamo che potrebbe esserci stato un mal funzionamento della valvola che ha consentito di tralasciare gas non trattatandoli oppure non ha funzionato come compensatrice di pressione, bloccandosi, quindi la pressione dei gas interni alla cassa in metallo ha determinato una lesione sul cordone di saldatura tra il coperchio metallico e la cassa (base) metallica, dal quale foro o fessura o crepa/setola, è potuto fuoriuscire il gas maleodorante in quanto non trattato.

Quindi il problema verificatosi è riposto nel feretro, nelle sue componenti od anche nel suo confezionamento che vuole dire anche nella sua composizione avvenuta durante la chiusura del complesso di casse di cui la bara è composta (cassa metallica + cassa lignea).

Se l'odore è inoltre fuoriuscito dal loculo vuole dire che si è verificato un ulteriore problema, e cioè che la chiusura del loculo non è stata eseguita a regola d'arte, oppure (causa forse meno probabile) che in seguito a naturali micro-assesamenti strutturali del fabbricato, pur senza determinare lesioni murarie e/o strutturali, si siano formate delle "setolature" nel cordone di sigillatura (in genere di malta cementizia idrofugata) che chiude lo spazio tra la lastra di chiusura e le pareti del loculo.

In genere, il Comune provvede (è suo compito specifico) alla effettuazione della tumulazione con suo personale, proprio perché la sigillatura del loculo avvenga come opera eseguita a regola dell'arte, quindi ne risponde.

Inoltre raramente accade che la lapide commemorativa (in genere in marmo) sia posta in opera dagli addetti cimiteriale alla tumulazione, in quanto la lapide avrà ricevuto iscrizioni e sistemazioni "ad hoc" a cura di un marmista di fiducia a cui i familiari del defunto si sono rivolti: l'apposizione e l'eventuale smontaggio (dopo la tumulazione) della lapide è opportuno che sia svolta dal marmista di fiducia della famiglia e mai dagli addetti cimiteriali se non specificatamente autorizzati.

Quindi la rottura della lapide è un caso particolare, non essendo stato precisato come sia avvenuta la rottura non possiamo esprimere opinione a riguardo.

Infine, per l'evento descritto, fuoriuscita di gas maleodoranti, non è vi è diretta correlazione tra una ipotizzata cattiva esecuzione dell'opera "loculo" (che invece trattandosi di Opera Pubblica ha sicuramente ricevuto il collaudo e la verifica "post operam" da parte dell'ASL per il rilascio dell'agibilità) quindi è manufatto certificato idoneo all'uso. Come anticipato, causa più probabile è che potrebbe essersi verificata una inadeguata sigillatura della chiusura del loculo stesso all'atto della tumulazione: diciamo inadeguata, forse efficace per un primo periodo ed oggi è risultata poco



adeguata a trattenere gli odori. Si ribadisce comunque che in primo luogo è il feretro che deve garantire l'ermeticità.

A riguardo si ricordano i seguenti articoli del DPR 285/1990 artt. 30 e 31 nonché gli art. 76 e 77 ed inoltre la Circolare Ministeriale del 1993 n. 24 punti 9.2 e 13: tutto ciò è rintracciabile sul Ns. sito www.tuttosuicimiteri.it in "normativa nazionale", pulsante rosso in homepage.

Parte seconda.

Chi paga le spese; sicuramente il feretro è risultato non idoneo e quindi l'estumulazione per il così detto "rifascio" o ripristino igienico-sanitario è in capo alla famiglia del defunto. Forse sarebbe opportuno che il Comune evitasse di applicare la tariffa di "ri-tumulazione" relativa alla nuova chiusura del loculo sigillata o relativa anche alla nuova introduzione del feretro ed esecuzione della muratura sigillata, in quanto l'odore fuoriuscito dal loculo ha evidenziato l'inadeguata efficacia della precedente chiusura.

Per quanto concerne le pendenze della soletta del loculo o altri elementi costruttivi dello stesso o del fabbricato funerario in cui è inserito, nel caso proposto non si capisce cosa c'entrino, anche perché ricordiamo che a prescindere da tutto, le opere pubbliche sono le uniche opere edilizie che sono assoggettate a verifiche e collaudi con responsabilità per legge sia dei progettisti (se fosse stato sbagliato progetto e/o computo) che del o dei Direttori dei Lavori, nonché del Collaudatore e dei funzionari comunali o di ASL che avranno condotto le verifiche "post operam" per il rilascio dell'agibilità del manufatto.

La redazione di TuttoSuiCimiteri.



QR code del sito www.tuttosuicimiteri.it, puntalo con il tuo device (smartphone o tablet) ed avrai accesso diretto al sito ovunque tu sia. Il sito è stato studiato anche per la sua comoda consultazione ed interattività (condivisione, download e forum) da device con tecnologia touch screen, provalo. Ricorda che le "app" (applicazioni) per la lettura del QR code e codici a barre, sono disponibili ed in genere gratuite sia su "Play store" di Google che su "App Store di iTune" di Apple, nonché su "WindowsPhone" ed altri sistemi operativi per smartphone e tablets, usali sono molto comodi ed immediati, similmente alle "App